

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BSIC823002**

**IC AGOSTI DELLO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza degli alunni è basso-medio/basso in tutti i plessi dell'Istituto, risultando pertanto abbastanza omogeneo.</p> <p>La presenza di tanti alunni non italofoni fornisce uno stimolo ai docenti per sperimentare nuove strategie didattiche più adeguate ai bisogni specifici di questi alunni, ma utili anche per tutto il gruppo-classe. Questo dato crea anche le condizioni per una buona integrazione degli alunni stranieri nella nostra popolazione scolastica.</p>	<p>L'indice ESCS evidenzia che il nostro Istituto si colloca nella fascia bassa. La percentuale di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è maggiore rispetto a quella regionale e nazionale</p> <p>La popolazione scolastica del nostro Istituto presenta un'incidenza di circa il 20% di alunni stranieri (con predominanza della nazionalità indiana occupata nel settore rurale).</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La varietà delle risorse economiche presenti nel nostro territorio offre la possibilità di creare costruttivi collegamenti tra la programmazione curricolare e le realtà esterne. Gli Enti Locali di riferimento collaborano positivamente con la scuola attraverso alcuni progetti e iniziative culturali.	Il territorio del nostro Istituto comprende 5 comuni con economia a carattere prevalentemente agricolo-zootecnico (coltivazioni intensive, allevamenti e biodigestori); sono anche presenti attività artigianali ed industriali (meccanico-tessile).

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le amministrazioni comunali si sono attivate per migliorare le infrastrutture nelle scuole più vecchie; in alcuni casi con interventi di ristrutturazione e in altri provvedendo alla costruzione completa di nuovi edifici: la nuova scuola primaria di Corzano sarà in funzione da settembre 2017; la scuola primaria di Brandico è stata parzialmente ristrutturata ed è stata aggiunta una nuova ala; la scuola primaria di Dello ha beneficiato di interventi di ristrutturazione e consolidamento; la scuola dell'infanzia di Longhena è stata ristrutturata internamente.</p> <p>L'Istituto si è attivato per partecipare ai bandi di gara relativi ad alcuni progetti PON e, grazie ai fondi ottenuti, è stato possibile incrementare la dotazione di supporti informatici e tecnologici. Le amministrazioni Comunali versano, ogni anno, una quota per finanziare il "Diritto allo studio".</p>	<p>Due degli otto Plessi del nostro Istituto presentano edifici di vecchia costruzione con carenze strutturali. La scuola Secondaria, in particolare, presenta una situazione critica, dovuta alla mancanza di spazi adeguati allo svolgimento delle attività didattiche.</p> <p>La dotazione di apparecchiature tecnologiche è stata potenziata, ma non risponde ancora alle esigenze attuali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto alla media nazionale emerge la presenza di una buona percentuale di docenti con età inferiore ai 45 anni. Inoltre si evidenzia un elevato livello di stabilità del personale docente a tempo indeterminato, che garantisce continuità d'insegnamento. Si segnala anche il cosiddetto fenomeno del "Ritorno" del personale docente a tempo determinato; si tratta di docenti che, dopo una prima esperienza nel nostro istituto, se possono, tornano negli anni successivi. Questo fenomeno, correlato ad un ambiente di lavoro sereno e ad un clima collaborativo, mitiga in parte gli aspetti negativi della discontinuità didattica dovuti al turn-over docenti.	Vi sono circa il 20% di cattedre coperte da docenti a tempo determinato e questo incide negativamente sulla continuità dell'azione formativa. Nella scuola secondaria, l'aumento della presenza di docenti a tempo determinato incide negativamente sulla continuità dell'azione formativa.

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei nostri alunni ammessi alle classi successive è superiore a quella relativa alla provincia/regione/nazione di riferimento. E' aumentata la percentuale di alunni collocati nella fascia di voto media (8-9) ed è diminuita la percentuale di quelli collocati nella fascia bassa (6-7). La percentuale di alunni nella fascia alta (10-10 e lode) è, generalmente, in linea con i valori di riferimento. Non ci sono alunni che hanno abbandonato la scuola nel corso dell'anno.	Nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto, per l'anno scolastico 2015-2016, si registrano valori percentuali relativi alle ammissioni alla classe successiva leggermente inferiori alla media provinciale e regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati emersi si evince che la quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Analizzando i dati relativi alle prove INVALSI dell'a.s. 2015-2016 si può vedere che il livello dell'Istituto è generalmente più alto, rispetto ai parametri di riferimento di Lombardia, Nord Ovest, Italia e di Istituti con background ESCS, sia in italiano, sia in matematica. Anche il punteggio basato sull'analisi di Rasch (indice di riferimento 200), conferma la positività dei risultati. Questi sono ritenuti affidabili in quanto, ad eccezione di una classe della secondaria, il cheating è molto basso o vicino allo zero. La disparità tra i livelli di apprendimento è in regressione.	Permangono alcune disparità, in certi casi molto evidenti tra le classi, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria. Questo dato è tuttavia difficile da correggere in quanto dipendente da fattori quali: formazione classi, variabilità degli stili cognitivi degli alunni e delle strategie di insegnamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' generalmente superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.  
 La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' generalmente inferiore la media regionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza avviene sia in itinere, attraverso osservazioni sistematiche da parte di ciascun docente, sia mediante la compilazione della relativa sezione nel registro on line. Il Collegio Docenti ha preso accordi circa la valutazione del comportamento. I Docenti, all'interno del Team o del Consiglio di classe, si confrontano sui livelli di competenza di cittadinanza raggiunti dagli alunni. Vengono compilate schede di passaggio delle informazioni relative a tali competenze tra scuola Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria accompagnate da un incontro tra i Docenti interessati. Dal monitoraggio effettuato relativamente ai voti di condotta degli alunni emerge che nella Secondaria il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è migliorato (vedi allegato).	Nel nostro Istituto vengono valutate le competenze trasversali relative alla socializzazione, responsabilità, partecipazione, impegno che devono essere ancora ricollegate con le competenze di cittadinanza in chiave europea.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le competenze sociali e civiche sono discretamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità, rispetto delle regole, autonomia di lavoro e comportamento). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono presenti alcuni casi di comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La grande maggioranza degli studenti della scuola Primaria si iscrive nella Secondaria del medesimo Istituto Comprensivo. In generale i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono in linea con l'indice di riferimento (RASCH=200). Nei punteggi a distanza (seconda-quinta, quinta-terza media) è evidente il maggiore progresso nell'ambito matematico.	Non si possiedono dati relativi al percorso scolastico successivo alla scuola Secondaria di primo grado (dal 2012).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva) e non ci sono stati abbandoni. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica generalmente di poco superiori a quelli medi nazionali.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Percentuali voti/giudizi di condotta 2017

PERC. CONDOTTA 2017.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto, aggiornato in funzione della normativa vigente, è stato articolato in funzione dei bisogni formativi degli studenti e delle attese educative e formative del contesto locale. Nel nostro Istituto sono stati individuati sia i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni del loro percorso scolastico sia le competenze trasversali di cittadinanza, traguardi fondamentali a cui tende il curricolo, inserite e valutate in una sezione apposita del registro dei docenti.</p> <p>L'attività didattica viene organizzata nel rispetto del curricolo come strumento di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto, formalizzando competenze, finalità, obiettivi e contenuti.</p>	<p>Le competenze trasversali del nostro Istituto devono ancora essere raccordate con le competenze chiave europee.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola ci sono i dipartimenti che si occupano della definizione della progettazione didattica per tutte le discipline e per tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Nella scuola primaria i docenti effettuano una programmazione periodica disciplinare per classi parallele.</p> <p>Inoltre, la commissione "Innovazione didattica" definisce proposte per migliorare l'organizzazione didattica dell'Istituto.</p>	<p>Da migliorare la fase di verifica finale delle progettazioni.</p> <p>Limitato raccordo, in un'ottica interdisciplinare, delle attività svolte dai vari Dipartimenti.</p> <p>Nel Dipartimento Unificato sono state rilevate criticità dovute alla difficoltà di perseguire obiettivi comuni e condivisi per i docenti dei tre ordini scolastici: infanzia-primaria-secondaria di primo grado.</p>

##### Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto la valutazione riguarda sia le competenze disciplinari sia le competenze trasversali definite sulla base dei documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>Il Collegio Docenti ha preso accordi circa la valutazione del comportamento. I Docenti, all'interno del Team o del Consiglio di classe si confrontano sui livelli di competenza di cittadinanza raggiunti dagli alunni.</p> <p>Nella scuola secondaria vengono utilizzati criteri comuni di valutazione presenti nel PTOF sia con riferimento alle discipline sia agli obiettivi trasversali.</p> <p>Vengono effettuate delle prove di valutazione strutturate nelle classi terze della scuola primaria e seconde della scuola secondaria per cui sono state predisposte delle griglie di correzione e tabulazione, tali prove vengono utilizzate a scopo diagnostico, per confrontare la variabilità tra classi parallele.</p> <p>Nella scuola secondaria si progettano e si attuano interventi di recupero per allievi in difficoltà di classi parallele.</p>	<p>Nel nostro Istituto l'aspetto della valutazione deve ancora essere approfondito e condiviso mediante un corso di formazione.</p> <p>Le competenze trasversali del nostro Istituto devono ancora essere raccordate con le competenze chiave europee.</p> <p>Gli interventi didattici specifici di recupero o di potenziamento vengono progettati e definiti dai singoli docenti, nella scuola primaria.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito buona parte degli aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata formalizzata e attuata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti della scuola secondaria fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, mentre nella scuola primaria l'aspetto della valutazione deve ancora essere approfondito e condiviso mediante un corso di formazione e solo per le prove finali di intercorso si utilizzano criteri comuni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica nella scuola secondaria.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le amministrazioni comunali si sono attivate per migliorare le infrastrutture negli edifici scolastici più vecchi tramite interventi di ristrutturazione, con l'aggiunta di nuove aule e la costruzione ex-novo di un edificio scolastico in funzione da settembre 2017.</p> <p>L'orario delle lezioni è, dove possibile, strutturato tenendo conto delle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se, talvolta, occorre tenere conto della dimensione organizzativa, soprattutto per la presenza di docenti che lavorano su più plessi.</p> <p>In tutti i Plessi sono presenti figure di coordinamento che provvedono alla gestione dei laboratori e alla cura e aggiornamento dei materiali.</p> <p>Grazie ai fondi ottenuti tramite l'adesione ai progetti PON è stato possibile incrementare la dotazione di supporti informatici e tecnologici.</p> <p>La biblioteca offre servizio di consultazione e di prestito gestito, nella scuola primaria, da un docente referente in collaborazione con i docenti di italiano e, nella scuola secondaria, da un bibliotecario.</p>	<p>Due degli otto Plessi del nostro Istituto presentano carenze di spazi laboratoriali.</p> <p>La scuola Secondaria, in particolare, presenta una situazione critica, dovuta alla mancanza di spazi adeguati allo svolgimento delle attività didattiche.</p> <p>La dotazione di apparecchiature tecnologiche è stata potenziata, ma non risponde ancora alle esigenze attuali.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come evidenziato dagli esiti del questionario docenti allegato, il 75,9% dei docenti ha utilizzato molto o abbastanza le nuove tecnologie per la didattica nel corso dell'anno scolastico (percentuale in aumento rispetto al 67% relativo allo scorso anno scolastico).</p> <p>Il 95,4% ha utilizzato modalità di insegnamento alternative alla lezione frontale nel corso dell'anno scolastico e di essi il 59,5% con frequenza giornaliera o settimanale (entrambe le percentuali sono in crescita rispetto all'anno scorso in cui erano rispettivamente 92,2% e 51,1%).</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula sia durante gli incontri periodici per classi parallele (scuola primaria) che durante gli incontri per dipartimento.</p>	<p>Nella scuola primaria la scarsità di risorse orarie in compresenza rende difficoltosa la realizzazione di progetti che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche, in classi numerose e con la presenza di alunni con bisogni educativi speciali.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del nostro Istituto è stato elaborato un Patto di Corresponsabilità Educativa sia con i genitori che con gli alunni, per favorire la condivisione delle fondamentali linee educative.</p> <p>I docenti affrontano con gli studenti diverse tematiche legate alle competenze chiave di cittadinanza nel corso della loro attività didattica.</p> <p>L'Istituto promuove progetti nell'ambito della sicurezza stradale, legalità, la gestione delle emergenze, la salute, il rispetto dell'ambiente.</p> <p>Inoltre, come evidenziato dagli esiti del questionario docenti allegato, nel 68,6% delle classi è stato svolto qualche progetto per favorire il benessere a scuola e/o ridurre il fenomeno del bullismo e nel 93,2 % dei casi la ricaduta sulla classe è stata abbastanza o molto positiva.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico, si sono evidenziati meno episodi problematici rispetto al precedente anno e comunque sono state privilegiate soluzioni interlocutorie rispetto a quelle sanzionatorie/punitive.</p>	<p>La mancanza di uno sportello di supporto psicologico per gli studenti della scuola secondaria di primo grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde, dove è possibile, alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un discreto numero di classi. Come si evidenzia nel questionario docenti allegato, il 95,4% ha utilizzato modalità di insegnamento alternative alla lezione frontale nel corso dell'anno scolastico e di essi il 59,5% con frequenza giornaliera o settimanale (entrambe le percentuali sono in crescita rispetto all'anno scorso in cui erano rispettivamente 92,2% e 51,1%). Nel 68,6% delle classi è stato svolto qualche progetto per favorire il benessere a scuola e/o ridurre il fenomeno del bullismo e nel 93,2 % dei casi la ricaduta sulla classe è stata abbastanza o molto positiva.

Le regole di comportamento sono definite e condivise dai docenti delle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti privilegiando soluzioni interlocutorie rispetto a quelle sanzionatorie/punitive.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta e realizza idonee attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva sviluppando interventi efficaci. I Piani Educativi Individualizzati vengono formulati e condivisi dagli insegnanti curricolari e di sostegno. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali stendendo il PDP e aggiornandolo con regolarità.</p> <p>Il nostro Istituto riceve dei fondi regionali per progetti di alfabetizzazione di primo e secondo livello (Lingua Ponte) per alunni non italofofoni. Ci sono delle linee guida contenute nel Protocollo di accoglienza elaborato dalla Commissione Intercultura e meglio esplicitate nel documento presente sul nostro sito "Idee per accogliere". Inoltre nell'area Inclusione del nostro sito è stato inserito del materiale utile per realizzare attività trasversali a carattere interculturale dalla classe prima della Scuola Primaria alla terza della Scuola Secondaria. E' stato realizzato un Corso sulla didattica inclusiva per facilitare l'inserimento degli alunni non italofofoni. Il Piano annuale per l'inclusione viene aggiornato e valutato con regolarità.</p>	<p>Si rileva la mancanza di ore specificatamente destinate ad attività laboratoriali di alfabetizzazione per alunni neo arrivati nell'Istituto.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le difficoltà di apprendimento sono abbastanza diffuse tra gli alunni di tutte le classi dei vari ordini di scuola. Per questi alunni è predisposta, qualora necessario, una programmazione personalizzata/individualizzata che viene monitorata in itinere. Nella scuola secondaria sono stati attuati, in orario extracurricolare, corsi di recupero per gli alunni in difficoltà e, in orario curricolare, attività di potenziamento. La scuola Secondaria favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari anche mediante la partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola e progetti per la certificazione del livello di competenza raggiunto nelle lingue straniere. Gli insegnanti di potenziamento, nella scuola primaria, hanno svolto progetti di alfabetizzazione e di recupero.

Non sempre la scuola riesce a potenziare, per mancanza di risorse, le particolari attitudini disciplinari dei singoli studenti. Nella scuola primaria, la scarsità di risorse orarie in compresenza, non favorisce la piena attuazione di interventi di recupero mirati.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove attivamente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per uno scambio di comunicazioni concrete utili alla formazione delle classi e, all'inizio dell'anno successivo, per un ritorno di informazioni sui risultati degli studenti.</p> <p>Vengono trasmessi dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli alunni.</p> <p>Nel nostro Istituto si organizzano "giornate dell'accoglienza" per alunni dell'ultimo anno Infanzia/Primaria, con visita della scuola e svolgimento di attività educative con insegnanti della scuola di grado diverso.</p> <p>E' in fase di ultimazione il Curricolo di Istituto per competenze, in continuità Infanzia-Primaria.</p>	<p>Si deve ancora realizzare la condivisione di criteri di verifica e valutazione, finalizzati a costituire un linguaggio comune e a favorire la continuità formativa e didattica.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Sono coinvolte tutte le classi della secondaria.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo che coinvolgono anche le realtà scolastiche significative presenti nel territorio.</p> <p>La scuola realizza attività di conoscenza del territorio e delle realtà produttive.</p> <p>La scuola organizza incontri/attività prevalentemente serali rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono soprattutto le classi terze della scuola secondaria.</p> <p>La scuola aderisce al progetto orientamento provinciale e ha monitorato quanti studenti hanno seguito il consiglio orientativo confrontandolo con la scelta effettuata (vedi allegato negli indicatori della scuola).</p> <p>I consigli orientativi della scuola al termine dell'A.S. 2016/2017 sono stati seguiti da circa il 62% di famiglie e studenti.</p>	<p>Dall'anno scolastico 2013/2014 non vengono più forniti dati dettagliati di ritorno relativi agli esiti relativi alla Scuola Secondaria di secondo grado.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Sono coinvolte tutte le classi della secondaria.</p> <p>La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche significative presenti nel territorio.</p> <p>La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali.</p> <p>La scuola organizza incontri/attivita' prevalentemente serali rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono soprattutto le classi terze della scuola secondaria.</p> <p>La scuola aderisce al progetto orientamento provinciale e ha monitorato quanti studenti hanno seguito il consiglio orientativo confrontandolo con la scelta effettuata (vedi allegato negli indicatori della scuola).</p> <p>I consigli orientativi della scuola al termine dell'A.S. 2014/2015 sono stati seguiti da circa il 57% di famiglie e studenti. Gli esiti scolastici relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado (A.S. 2015/2016) sono stati positivi per circa l'84% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, mentre tale percentuale si riduce al 52% per quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo.</p>	<p>Dall'anno scolastico 2013/2014 non vengono più forniti dati di ritorno dettagliati relativi agli esiti relativi alla Scuola Secondaria di secondo grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è diventata più efficace. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive del territorio. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola ed una elevata percentuale di questi ultimi ha avuto esiti scolastici positivi al termine del 1° anno di Scuola Secondaria di secondo grado.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità dell'Istituto sono definite chiaramente nel Ptof e si concentrano sullo sviluppo armonico e integrale della persona, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con un discreto coinvolgimento degli studenti e delle famiglie.</p> <p>Tale coinvolgimento viene percepito anche dalle famiglie (dato questionario genitori A.S. 2014/2015, domanda 12, in allegato), per le quali, la Scuola si confronta sulle linee educative e i valori da trasmettere.</p> <p>Il nostro Istituto prevede la sottoscrizione di un "Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia" tra insegnanti e genitori con cui si realizza la condivisione dei valori educativi essenziali.</p> <p>A partire dall'A.S. 2017/2018 verrà attivata la commissione "Alleanza educativa" al fine di consentire un confronto tra scuola e famiglia sulle linee educative e i valori da trasmettere.</p>	<p>Il livello di partecipazione dei genitori alle scelte della scuola è da incrementare.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli obiettivi prioritari, definiti nel PTOF, vengono perseguiti mediante azioni pianificate all'interno degli organi collegiali (Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, Consigli di classe/interclasse/intersezione), con il supporto delle Funzioni Strumentali, delle Commissioni e dei gruppi di lavoro attivi nel nostro Istituto.</p> <p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle azioni messe in campo per il raggiungimento di tali obiettivi mediante un questionario rivolto ai docenti, tramite le prove strutturate rivolte agli alunni, le schede di valutazione dei Progetti e delle uscite didattiche, le relazioni finali presentate dalle Funzioni Strumentali e dai Referenti.</p> <p>La scuola rendiconta la propria attività durante gli incontri del Consiglio d'Istituto e con la pubblicazione di documenti sul sito dell'Istituto e sul portale "Scuola in chiaro".</p>	<p>Si auspica una maggiore partecipazione di tutti i docenti al processo di monitoraggio, analisi dei dati, miglioramento dell'Istituto ed un maggiore coinvolgimento di genitori e alunni.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le funzioni strumentali del nostro Istituto sono cinque: inclusione, intercultura, innovazione didattica, informatica, PTOF e miglioramento. Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Dal dato relativo alla retribuzione delle funzioni strumentali si evince che essa è in linea con le percentuali di riferimento nazionale e regionale. Per quanto riguarda le percentuali di riferimento provinciali si evidenzia una maggiore frequenza per le retribuzioni superiori ai 1000 euro.</p> <p>Il 75% del FIS è assegnato agli insegnanti.</p> <p>Il numero di docenti che percepiscono una quota di FIS maggiore di 500 euro è inferiore rispetto alla media di riferimento, in quanto la divisione degli incarichi è più diffusa. La scuola ha ridotto il numero delle ore di supplenza non coperte cercando di coprire le assenze del personale sia ricorrendo ad insegnanti esterni che a sostituzioni effettuate dal personale interno ( sono stati individuati dei criteri di sostituzione del personale e solo come ultimo è prevista la divisione della classe).</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA.</p>	<p>La presenza di diverse figure con incarichi di responsabilità determina un onere di lavoro aggiuntivo di coordinamento e gestione da parte del Dirigente e una parcellizzazione del FIS.</p>


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

<b>Domande Guida</b>
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Tutti i progetti realizzati nell'Istituto sono coerenti con le finalità educative definite nel PTOF e pertanto vengono riportati all'interno di tale documento.</p> <p>I tre progetti prioritari svolti nell'A.S. 2015/2016 sono stati: Formazione (esperto esterno: prof. Triani), Benessere scolastico (esperto esterno: dott.ssa Sutera), Logo d'Istituto (progetto trasversale), con durata media annuale ma che rientrano in una programmazione triennale definita nel PTOF.</p> <p>Le spese per i progetti sono destinate allo sviluppo delle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>Servirebbero maggiori risorse economiche per supportare altri progetti rilevanti.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le proposte relative ai corsi di formazione per il triennio 2016-2019 sono state rilevate tramite un questionario svolto nell'A.S. 2014/2015 e discusse e deliberate all'interno del Collegio Docenti e sono relative a: metodologie didattiche alternative alla lezione frontale, disturbi specifici dell'apprendimento, valutazione, comunicazione tra scuola e famiglia.</p> <p>Il piano di formazione triennale è inserito nel PTOF.</p> <p>Come si evince dagli esiti relativi dal questionario docenti allegato A.S. 2016/2017, gli insegnanti ritengono utili per il proprio lavoro i corsi di formazione/aggiornamento offerti dalla scuola.</p> <p>Il corso del Prof. Carosio è stato ritenuto utile come si evince dal monitoraggio docenti realizzato nell'A.S. 2016/2017.</p>	<p>A volte i corsi di formazione sono troppo teorici e poco spendibili all'interno del contesto classe.</p> <p>Servirebbero maggiori risorse economiche per consentire la strutturazione di percorsi formativi di alto livello per i docenti e per gli ATA.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie gli attestati di esperienze formative e corsi frequentati di tutto il personale scolastico.</p> <p>Gli incarichi vengono assegnati in base alle competenze professionali possedute, agli interessi e alle attitudini personali.</p> <p>L'elaborazione dei criteri per la valutazione dei docenti è stata condivisa all'interno del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto.</p>	<p>Si potrebbe creare un archivio dei curriculum di tutto il personale scolastico.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva abbastanza la partecipazione degli insegnanti alle varie commissioni presenti nell'istituto sui seguenti ambiti di lavoro:

- Intercultura
- Inclusione
- Autovalutazione
- Diario d'Istituto
- Continuità
- Innovazione Didattica
- Orientamento

Sono stati creati gli incontri per Classi Parallele e per Dipartimenti.

Tali gruppi di lavoro producono materiali utili che vengono messi a disposizione di tutti gli insegnanti (vedi allegato relativo al questionario docenti).

Le risorse da assegnare alle commissioni e ai gruppi di lavoro sono sempre troppo esigue.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e rispondenti ai bisogni professionali dei docenti. La scuola valorizza abbastanza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte della rete di ambito n°10 della regione Lombardia.</p> <p>L'Istituto ha stabilito collaborazioni sia con l'Università Cattolica di Brescia, per attività inerenti alla formazione degli studenti di Scienze della formazione primaria che con l'ASL per vari progetti volti a migliorare il benessere scolastico degli alunni.</p> <p>Il Progetto "Diario" ha avuto come filo conduttore il territorio. Sono previsti incontri periodici con le amministrazioni comunali.</p> <p>L'Istituto ha sottoscritto un'intesa con la Cooperativa Sociale "La Nuvola" di Orzinuovi e con il Comune di Dello per attivare un servizio di doposcuola per gli alunni della scuola secondaria di primo grado da svolgere presso l'oratorio di Dello nell'anno scolastico 2017-2018.</p>	<p>Si rilevano difficoltà di comunicazione e coordinamento.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti nei vari processi decisionali tramite assemblee, organi collegiali e commissioni miste per la definizione dei regolamenti d'Istituto, del patto di corresponsabilità, per le tematiche relative all'educazione e alla formazione e per la scelta dei progetti formativi.</p> <p>Si organizzano corsi rivolti anche ai genitori su tematiche inerenti problematiche educative legate all'uso consapevole dei nuovi strumenti digitali, alla salute, all'affettività, alla conoscenza della psicologia dell'età evolutiva e adolescenziale sul ruolo genitoriale.</p> <p>Tutte le comunicazioni per i genitori e il personale vengono puntualmente pubblicate sul sito della scuola. E' in uso il registro elettronico on-line. I genitori hanno ricevuto una password per accedervi anche per visionare il documento di valutazione.</p>	<p>Non sempre i genitori accolgono gli inviti alla partecipazione anche per difficoltà dovute alla mancanza di tempo e agli impegni lavorativi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa alla rete generalista delle Scuole della Bassa Bresciana per le tematiche dell'inclusione, formazione, valutazione, innovazione tecnologica e sicurezza.



La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni: Amministrazioni Comunali, Associazioni sportive, Università, Cooperative sociali, CONI, Fondazione BBO e ASL. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto.

Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Esiti del questionario docenti	esito questionario2017.pdf
Documento inclusione	idee per accogliere.pdf
idee per accogliere seconda parte	idee per l'inclusione seconda parte.pdf
attività di recupero	indagine interna q. docenti quesito 12.pdf
Questionario genitori a.s. 2014/2015	questionario genitori con percentuali.pdf
Esito questionario docenti	esito questionario2017.pdf
Esito questionario docenti 2017	esito questionario2017.pdf
Esiti questionario docenti 2017	esito questionario2017.pdf

## 5 Individuazione delle priorità



### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità negli esiti tra le classi anche al fine di migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali.	Avvicinare le percentuali dell'incidenza di variabilità tra le classi a quelle della media nazionale.
	Competenze chiave europee	Sviluppare e/o potenziare le competenze sociali e civiche degli studenti.	Ridurre la percentuale degli alunni che hanno un livello iniziale di competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi delle prove Invalsi si evince che gli esiti sono in linea con la media nazionale, mentre la percentuale d'incidenza di variabilità tra le classi è più elevata. Si ritiene pertanto importante rendere più omogenei i risultati delle classi del nostro Istituto. L'acquisizione di competenze sociali e civiche adeguate è fondamentale per vivere da protagonisti nella società del futuro, dove problemi sempre più complessi potranno essere risolti solo grazie al lavoro sinergico di più figure professionali, con la consapevolezza di avere un destino comune quali cittadini del mondo.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire criteri di valutazione più omogenei e condivisi.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Promuovere progetti per potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni.



	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire lo scambio di buone prassi, valorizzando gli incontri per classi parallele, per dipartimenti e i momenti di confronto tra i docenti.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Definire criteri di valutazione più omogenei e condivisi al fine di ridurre la variabilità degli esiti tra le classi.  
 Promuovere progetti per potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni e incrementare il numero delle classi aderenti al progetto LST potrà contribuire allo sviluppo delle competenze relazionali degli studenti.  
 Favorire lo scambio di buone prassi, valorizzando gli incontri per classi parallele, per dipartimenti e i momenti di confronto tra i docenti potrà contribuire alla riduzione della variabilità degli esiti tra le classi.